



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 – Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

19 gennaio 2005 – ore 17.30

Stefano Levi Della Torre

Zone di turbolenza
Intrecci, somiglianze, conflitti
(Feltrinelli, 2004)



Introducono Gustavo Zagrebelsky e Mina Gregori

I saggi che compongono questo libro riguardano argomenti molto diversi – dalla Torre di Babele allo *Zibaldone*, dagli indovinelli di Leonardo ai rapporti tra etica e giustizia – , ma sono uniti nella critica alle impostazioni mentali che riducono all'uno, facendo di ogni fatto o cosa un'entità omogenea e un'essenza immutabile. L'autore, saggista e pittore, contro il principio di identità e il pensiero monocratico generatore di fondamentalismi e superstizioni idolatriche, esamina la fertilità del sacro e del molteplice e vaglia al presente testi e immagini del passato. Gli scritti di questa raccolta sono legati da un comune criterio, quello appunto di privilegiare le interferenze piuttosto che le coerenze, le perturbazioni, piuttosto che le stabilità, la dualità intrinseca alle cose piuttosto che la loro unità in un impostazione che si rifà ad antiche tradizioni e a quella ebraica in particolare.

“Un percorso lungo il confine che separa le campiture omogenee della realtà: una sorta di grammatica minima di quella lingua del dubbio che da sempre affascina l'ebraismo.” (*Giulio Busi*, *Il Sole 24Ore* 14.12.2003)

“Ho ammirato *Zone di turbolenza*. Ci sono libri che si ammirano per il loro essere scintillanti o trasgressivi, per la loro natura profonda e implicita di saperi che travalicano l'oggetto analizzato, per una certa trasversalità governata da un'idea o da una tesi messa continuamente alla prova...” (*Antonio Gnoli*, *La Repubblica* 29.02.2004).

“Ordinatissimo nei raccordi interni, felicemente indisciplinato nel taglio, è difficile riassumere *Zone di turbolenza* senza commettere un abuso (...) Una scrittura nitida, disincantata senza essere scettica, mai arrogante proprio perché portata a una reale comunicazione con il lettore fosse pure un corpo-a corpo nei frangenti di maggiore dissidio col senso comune e con gli automatismi delle cosiddette idee ricevute.” (*Massimo Raffaelli*, *Il Manifesto*, 10.12.2003).

Stefano Levi Della Torre (Torino, 1942), pittore e saggista, vive a Milano e insegna alla Facoltà di Architettura del Politecnico. Ha pubblicato: *Mosaico. Attualità e inattualità degli ebrei* (1994), *Essere fuori luogo. Il dilemma ebraico tra diaspora e ritorno* (1995, premio Pozzale-Luigi Russo), *Errare e perseverare. Ambiguità di un giubileo* (2000) e, con la cura di Gabriella Caramore, *L'infinito e la siepe. Metafisica e laicità in Giacomo Leopardi* (2003).